

CORSO di

“PRATICA PIANISTICA JAZZISTICA”

Docente: Francesco Carta

Questo corso si propone di portare gli allievi ad una buona conoscenza del linguaggio jazzistico applicato al pianoforte. Inoltre, si propone di avvicinarli al mondo musicale afroamericano, ormai storicizzato e di grande importanza nell'evoluzione della cultura musicale del Novecento.

Le lezioni si svilupperanno su diversi fronti:

- nozioni teoriche e pratica sullo strumento
- analisi di brani dei più importanti compositori jazz
- analisi degli assoli dei grandi pianisti tramite l'uso di trascrizioni
- ascolto guidato dei principali pianisti e gruppi
- proiezione di videocassette e dvd.

Per quanto riguarda le nozioni teoriche, lo studio verrà suddiviso tenendo conto dei principali parametri della musica in generale e della musica jazz in particolare:

Concetto di "Modalità": le scale

- Scale maggiori e minori
- Le scale diminuite, pentatoniche, simmetriche, ecc.
- Modi ricavati dalle scale maggiori e minori

Concetto di "Armonia": gli accordi

- Accordi a tre parti, a quattro parti, a cinque parti, ecc.
- Sovrapposizioni di accordi: i "Polychords"
- "Voicings" degli accordi
- Armonizzazione a parti strette
- Armonizzazione a parti late
- Le "Forme" per suonare gli accordi senza fondamentale
- Sostituzioni: sfruttando l'uso del basso discendente e della quinta diminuita
- Similitudini armoniche tra accordi lontani
- Arpeggi degli accordi

Concetto di "Tonalità": il circolo delle quinte

- Le progressioni: "Turnaround" II-V-I, II-V-I-VI, II-IIb-V, ecc.
- Progressioni ascendenti e discendenti
- Armonizzazione delle progressioni
- Armonizzazione delle progressioni senza fondamentale

Il "Ritmo" e la "Poliritmia"

- Per questo punto si rimanda al trattato "La poliritmia nella musica jazz" di F. Carta

La pratica sullo strumento si concentrerà sui seguenti aspetti:

- **Melodia:** studio della melodia di un brano nei vari registri
- **Mano Sinistra:** studio dei vari modi di accompagnamento
- **Fraseggio:** come articolare le frasi e costruire un assolo
- **Improvvisazione:** partendo da un'idea semplice ("riff") per arrivare alla strutturazione di un assolo
Improvvisazione modale: dapprima prendendo un "modo" e muovendo i bassi, poi tenendo il basso fermo e muovendo gli accordi
Improvvisazione tonale: partendo dagli arpeggi degli accordi e con l'uso delle alterazioni come note di passaggio
- **Armonizzazione:** armonizzazione di standards e di brani di jazzisti, con l'uso di sostituzioni armoniche (anche modali) e per via cromatica
- **Accompagnamento:** come accompagnare un solista
- **Ritmo:** applicazioni e variazioni del ritmo di un brano
- **Forma:** studio della forma di un brano o di un assolo

Dallo studio della forma si passerà ad un massiccio approfondimento delle principali strutture usate nelle composizioni jazz (vedere allegato 1):

- Il "**Blues**"
- Il "**Rhythm changes**" (*Anatole*): I got rhythm, ecc.
- La "**Forma canzone**": AABA, ABAC, AABC e forme inconsuete
- I brani "**Be-Bop**"
- I brani "**Modali**"

Particolare attenzione verrà data all'analisi dei cosiddetti "**temi poliritmici**" (vedere allegato 2), cioè quei temi che presentano particolari configurazioni delle linea melodica, la quale viene a formare con il ritmo base un originale amalgama ritmico.

Alla fine dello studio dei principali aspetti, si passeranno in rassegna molte composizioni (vedere allegato) con il fine di maturare la **capacità di analizzare un brano musicale** in tutti i suoi aspetti: melodico, armonico, ritmico, di struttura e forma, ecc.

Particolare attenzione verrà dedicata alla capacità di **memorizzare un brano**, partendo dalla memorizzazione di singoli aspetti per arrivare al dominio dell'intera composizione, nella convinzione che l'improvvisazione può nascere solamente nel momento di assoluta interiorizzazione del brano ed in cui ci si sente liberi dal legame con lo spartito.

Per quanto riguarda i **metodi**, verranno presi in considerazione alcuni trattati firmati da grandi didatti:

- The jazz piano book (Mark Levine)
- Scale per l'improvvisazione jazz (Dan Haerle)
- Patterns for jazz (J. Coker - J. Casale - G. Campbell - J. Greene)
- Jazz voicings for the contemporary keyboard player (Dan Haerle)
- Piano jazz (Nino De Rose)
- Vari volumi del metodo di J. Aebersold, tra cui i numeri 1, 3, 16

Verranno inoltre usati i due trattati da me scritti:
(con la supervisione di Franco D'Andrea)

- "Scale, modi & voicings per i pianisti jazz"
- "La poliritmia nella musica jazz e analisi dell'opera di T. Monk, C. Parker, L. Tristano, H. Hancock".